

# Von der Leyen: “Guerra fino alla vittoria totale”

---

[maurzioblondet.it/von-der-leyen-guerra-fino-alla-vittoria-totale/](https://maurzioblondet.it/von-der-leyen-guerra-fino-alla-vittoria-totale/)

Maurizio Blondet

25 settembre 2022

**MB: L’agghiacciante discorso della Ursula a Princeton, in cui, ubriaca di potere, istituisce la UE come dittatura di guerra, cancellando lo stato di diritto e la democrazia analizzata magistralmente su nicolaporro.it da “Musso”**

La baronessa **Ursula Von der Leyen** è andata a Princeton. Alla fine, ha parlato delle elezioni italiane, ma non prima di aver ben inquadrato quelle poche parole. Tutte le citazioni, se non altrimenti specificato, sono parole della baronessa.

## Guerra e sanzioni

---

La prima parte del discorso è dedicata a tutto ciò che la Ue fa ed intende fare, nella guerra alla Russia. In breve:

- la guerra deve continuare sino alla *vittoria totale* dell’Ucraina;
- le sanzioni sono un successo;
- e devono restare oltre la *vittoria totale* di Kiev, fino a che Putin se ne sarà andato ed ammesso che chi verrà dopo di lui ci piaccia;
- nel frattempo, contribuiamo a dare i *5 miliardi di euro al mese* che servono all’Ucraina;
- dopo la inevitabile *vittoria totale*, contribuiremo alla ricostruzione;
- nel frattempo, abbiamo deciso di porre fine alla nostra dipendenza dai combustibili fossili russi e continueremo nonostante i prezzi dell’energia siano “*alle stelle*”;
- per alleviarli “tassiamo i profitti inaspettati delle società produttrici di elettricità” (perché il tetto al prezzo del gas era una bufala e *se sapeva*);
- tutto ciò otterremo conquistando l’*indipendenza energetica* e la *libertà energetica*.

## Poteri che non ha

---

Tutto ciò presenta dei profondi problemi di poteri: **la presidente della Commissione ha il potere di promettere tutto ciò?**

A mero titolo di esempio, tali decisioni producono *crateri* nei bilanci degli Stati membri: *crateri* che avrebbero dovuto essere autorizzati dai parlamenti e vanno contro le politiche fiscali dettate dai Trattati. Dove, precisamente, il Teu o il Tfe assegnano a tali nobilissime finalità il potere di superare il resto dei Trattati? La risposta nostra è: da nessuna parte.

Ma la baronessa porta due argomenti di riserva. Vediamoli.

## La domanda di adesione di Kiev

---

Il primo: “l’Ucraina *ha presentato domanda di adesione* all’Ue e ... con la nostra decisione di *concederle lo status di candidato*, abbiamo scelto di sostenerla *per tutto il tempo necessario*”.

E a uno cadono le braccia. Ma facciamo uno sforzo erculeo: questa interpretazione *tiratissima* dei Trattati starebbe *eroicamente* in piedi, se l’esito di tale processo di adesione fosse sinora certo: se l’Ucraina fosse sin da ora, *de facto* se non *de iure*, Stato membro dell’Ue.

È così? Ma col cavolo. A Kiev diciamo, “ci sono *riforme da fare* in Ucraina, ma questa è la luce in fondo al tunnel. Vuoi essere un membro dell’Unione europea, noi ti vogliamo dentro, *ma è necessaria una certa procedura da essere espletata*”. Tradotto: **l’esito di tale processo di adesione è tutt’altro che certo**.

E quindi? E quindi la baronessa estrae il secondo argomento di riserva.

## I Principi Ideali nei Trattati

---

Eccolo: “questa non è solo una guerra che la Russia ha scatenato contro l’Ucraina, questa è una guerra *ai valori*, questa è una guerra all’*ordine internazionale basato sulle regole*, questo è un attacco alla *Carta delle Nazioni Unite*”.

**Tutta roba che nei Trattati c’è:** i valori (“del rispetto della dignità umana, della libertà, della *democrazia*, dell’uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani” – 2 Tue), le regole e la Carta Onu (“nelle relazioni con il resto del mondo l’Unione ... contribuisce ... alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del *diritto internazionale*, in particolare al rispetto dei principi della *Carta delle Nazioni Unite* – 3 Tue). Il tutto ripreso al capitolo *azione esterna dell’Unione* (22 Tue).

Come si vede, si tratta di *generiche enunciazioni valoriali*. Ma, secondo la baronessa, la *Comunità europea* “è nata una volta come *progetto economico*, il mercato unico. Ma quando abbiamo preso il nome di *Unione europea*, da allora è **un’unione di valori** ... e qualunque cosa facciamo, sappiamo che dobbiamo difendere questi valori e attenerci ai valori”. D’ora innanzi, li definiremo: i *Principi Ideali nei Trattati*.

Ciò che la baronessa intende dire, è che tali *Principi Ideali* fanno **giuridicamente premio sul resto dei Trattati e delle Costituzioni**. Una volta lo scandisce: “stiamo facendo tutto questo, [1] non solo perché è *necessario*, ma anche [2] perché sappiamo che questo è il modo per *prosciugare il forziere di guerra di Putin*. [3] E sappiamo che lo stiamo facendo perché con l’indipendenza energetica e la libertà energetica arriva un maggiore potere di *difendere le regole globali*”.

, [2] Putin è quello che attacca i *Principi Ideali nei Trattati* e [3] l’*indipendenza energetica* e la *libertà energetica* servono a difenderli. Peccato che [1] l’invocazione della *necessità* sia lì a dimostrare lo **scarso fondamento giuridico** dell’intero costrutto.

È su tale base che tutto il ragionamento della baronessa si fonda.

## L'indipendenza energetica

---

Un ragionamento che noi giudichiamo assurdo. Ma, a tutto voler concedere, se pure lo accettassimo, esso dovrebbe almeno dimostrare di poter **raggiungere i risultati fattuali promessi**. In particolare, l'*indipendenza energetica* e la *libertà energetica*, con le quali "arriva un maggiore potere di *difendere le regole globali*". Sennò niente difesa dei *Principi Ideali nei Trattati*. Cioè, **nessuna giustificazione** (ancorché assurda) al superamento del resto dei Trattati.

Cominciamo dalla *indipendenza energetica*: certamente, *porre fine alla nostra dipendenza dai combustibili fossili russi* sostituendoli con *combustibili fossili* altrui, non ci offre *indipendenza energetica* ... ma solo *libertà energetica* dalla Russia.

Perciò, la baronessa deve rilanciare: "la lotta al cambiamento climatico è la lotta più grande". E per lotta al cambiamento climatico ella intende "**sbarazzarsi dei combustibili fossili**". Infatti, aggiunge: "l'era dei combustibili fossili russi in Europa sta volgendo al termine". E già nel discorso sullo Stato dell'Unione aveva detto: "il vero problema erano i combustibili fossili in sé".

A vantaggio delle *energie rinnovabili*: "kilowattora che produciamo elettricità (dal sole, dal vento, dall'energia idroelettrica, dalla geotermia, dalle biomasse, dall'idrogeno verde, etc)". Vabbè, non si producono kilowattora dall'idrogeno verde, visto che quest'ultimo è un vettore e non una fonte di energia. Ma passi.

Senza un sostanziale contributo all'asserito cambiamento climatico, perché "l'Europa è responsabile del 9 per cento delle emissioni globali". Ma passi.

Il punto è che: "ogni kilowattora che produciamo di elettricità rinnovabile ... *ci rende indipendenti. È fatto in casa*". Fatto in casa?! No, chiaramente, visto che poi spiega: "la domanda dell'Ue ora si sposterà verso il sud del mondo, perché non solo *diversifichiamo verso altri fornitori di gas o combustibili fossili*, ma investiamo massicciamente in energie rinnovabili *nelle regioni in cui le relative risorse sono abbondanza*. Se si guarda dall'altra parte del Mediterraneo, *nel continente africano c'è sole, vento, parzialmente idroelettrico in abbondanza*".

*Purtroppo*, il continente africano non sta nella Ue. Quindi, **pure con le rinnovabili, niente *indipendenza energetica***.

## La libertà energetica

---

È un problema? La baronessa assicura che no: "stiamo diversificando verso altri fornitori, che sono amici *democratici e affidabili*". *Affidabile il Congo Francese? Democratica l'Algeria?* Quanto ad offrirci *libertà* poi, se importi da qualcuno ne sei **energeticamente dipendente per definizione**. Manifestamente l'argomento è debolissimo.

Ma peggio si sente con riguardo alla Cina: eliminare i combustibili fossili “aumenterà enormemente il nostro **fabbisogno di materie prime**: il litio per le batterie, il silicio metallico per i chip, le terre rare per produrre magneti”. Nonostante che, “delle 30 materie prime critiche, 10 provengono principalmente dalla Cina. E la Cina controlla sostanzialmente l’industria di trasformazione globale, quasi il 90 per cento delle terre rare e in Cina viene lavorato il 60 per cento del litio”.

Cina che nemmeno la baronessa osa definire *democratica* e *affidabile*. Anzi, è lei stessa ad affermare il contrario: “Russia e Cina hanno dichiarato un’amicizia illimitata ... entrambe continuano a puntare a una **visione del futuro fondamentalmente diversa**” dalla nostra.

E quindi? E quindi niente: “*dobbiamo evitare di cadere nella stessa trappola e dipendenza che abbiamo fatto con petrolio e gas. Quindi, dobbiamo stare molto attenti a non sostituire una dipendenza, una vecchia, con una nuova*”. Come? Non si sa.

## Poteri che non ha

---

Insomma, non solo la baronessa non ci può dare *l’indipendenza energetica*, ma neppure la *libertà dal ricatto* ... se non della sola Russia. Non abbastanza per difendere i *Principi Ideali* nei Trattati nel modo descritto da lei medesima. Ma allora, neppure il secondo argomento di riserva è sufficiente a superare il resto dei Trattati.

Siamo quindi in presenza di una appropriazione, da parte della presidente della Commissione, di **poteri che i Trattati non le assegnano**. Perciò, gli Stati membri potrebbero serenamente decidere di **fare anche il contrario di ciò che lei ha promesso**.

## Democrazia

---

Tant’è vero che la baronessa di tale rischio si preoccupa assai. Lo vediamo quando parla di *democrazia*.

Parte con una descrizione canonica: “dà voce alle persone, dà la possibilità di cambiare le cose tramite le urne”. Ma poi subito la limita: “risolviamo i problemi *nel quadro dei nostri valori*”, “ascoltare le persone ... ma, come dicevo, *nel quadro dei valori* che ci uniscono”. E riecchi i valori, cioè i soliti *Principi Ideali nei Trattati*.

Perciò, “la democrazia è un continuo *work in progress*, non abbiamo mai finito, non è mai al sicuro, non accade mai che la certifichi col voto e tanto basta. Ma è una questione di *come le persone difendono la democrazia*”. Cioè, ad un *governo democratico* non basta il suffragio del popolo sovrano, ma occorre pure obbedire ai *Principi Ideali nei Trattati*.

Siccome “è la guerra dell’*autoritarismo* contro la *democrazia*”, per conseguenza logica un governo eletto dal suffragio del popolo sovrano, ma che non obbedisce ai *Principi Ideali nei Trattati*, non è un governo *democratico* ma *autoritario*.

## Sostenere le opposizioni

---

Va bene, ma che fare con tali governi *autoritari*? Un esempio di governo *autoritario* è **la Russia**. Infatti, a un professore presente che la definisce “*regime dittatoriale autocratico*”, la baronessa non oppone obiezione.

Risponde, però, alla domanda su **cosa potrebbe fare l’Ue** per “sostenere i russi e aiutarli a sbarazzarsi dei politici non democratici”. È apparentemente evasiva, “nessuno di noi può cambiare regime in altri Paesi ... alla fine è il popolo russo che deve decidere che tipo di governo vuole o non vuole”. Ma non dimentica una premessa: “è sempre **molto importante sostenere l’opposizione**, come facciamo in Bielorussia”.

Aveva spiegato: i popoli che votano *liberamente* per questi governi sono vittime di “*sistematica disinformazione*: non si tratta di *opinioni di parte*, ma di *un problema sociale*; in quanto essa cerca di mischiare le acque così tanto che *verità e fatti* divengono indistinguibili da *menzogna e falsità*”.

Contro tale *sistematica disinformazione*, invoca l’aiuto di “studenti, docenti e amministrazione” dell’Università di Princeton, ai quali affida la “*missione*” di “*smantellare la disinformazione*”. Loro sì “un’istituzione basata su una lunga tradizione per *svelare la verità*: attraverso il discorso critico, la ricerca basata sull’evidenza, il rispetto di fatti e cifre, la comprensione della storia”. Tutte qualità che, ai russi, evidentemente mancano.

Insomma, per combattere i governi *autoritari* l’Ue **sostiene le opposizioni, tramite campagne di contro-informazione**.

## Il dissenso

---

E passerebbe se la cosa si applicasse solo alla Russia. Peccato che la faccenda sia **molto più pervasiva**.

Un esempio di *verità e fatti*, secondo la baronessa, è che “il cambiamento climatico è *causato dall’uomo*: **le prove sono schiaccianti**”. Perciò, per logica conseguenza, un elettore che non lo crede sarebbe vittima della *sistematica disinformazione* di qualche governo *autoritario*?

Un esempio di *menzogna e falsità*, secondo la baronessa, potrebbe essere quanto scrivemmo del modo in cui la Commissione interpreta uno dei *Principi Ideali nei Trattati*: lo *Stato di Diritto*. E spiegammo che si tratta di **innovazione dei Trattati senza modificare i Trattati**: di fondare un nuovo regime giuridico indipendente dai Trattati e, quindi, **fondato sul nulla**. Pure noi siamo agenti di *sistematica disinformazione*? Pure noi dobbiamo essere *smantellati*?

## Polonia e Ungheria

---

Un altro esempio di governo *autoritario* è la Polonia. Infatti, alla definizione di una professoressa presente che lo definisce formato da “politici *non democratici*”, la baronessa non oppone obiezione. Anzi, alla Polonia lei stessa accosta l’Ungheria: “grazie per aver sollevato l’argomento, perché questo mi dà l’opportunità di parlare del caso polacco e ovviamente pure dell’Ungheria”.

Aggiunge che, per entrambi i Paesi, “sono gli strumenti fornitici dallo *Stato di diritto* che possiamo applicare”. Laddove lo *Stato di diritto* è uno dei *Principi Ideali nei Trattati*, e già sappiamo che un governo che non obbedisce ai *Principi Ideali nei Trattati*, non è un governo *democratico* ma *autoritario*. Non importa se liberamente eletto.

Risponde, poi, alla domanda su “cosa potrebbe fare l’Ue per aiutare i cittadini polacchi a cui non piacciono i loro politici”. La risposta, in breve, è “**sostenere l’opposizione**”, e poi anche *non lavorare con loro*: “il governo polacco non vuole ... ripristinare l’indipendenza della magistratura”, pertanto noi non possiamo sborsare **alcun tipo di denaro**”.

## Italia

---

Ed è solo dopo tutto questo, che la baronessa viene **interrogata sulle elezioni italiane**. Da una certa Erica Passoni, germanista.

La domanda è molto centrata: “ci sono preoccupazioni per le imminenti elezioni italiane, anche considerando che molti dei candidati hanno avuto rapporti con Putin?”. Quindi è **falso che la baronessa “non è intervenuta nelle elezioni italiane”**, come ha poi preteso il suo portavoce.

Gli asseriti rapporti con Putin sono dei candidati, quindi la domanda non riguarda la eventualità che l’elettorato sia vittima di *sistematica disinformazione*. Argomento che, infatti, nella risposta inizialmente non viene toccato.

La domanda riguarda **la eventualità che il governo sia amico di Putin**, cioè venga meno ai *Principi Ideali nei Trattati*. E la baronessa risponde ripetendo quanto detto prima: “la democrazia è un continuo *work in progress*, non abbiamo mai finito, non è mai al sicuro, non accade mai che la certifichi col voto e tanto basta. Ma è una questione di *come le persone difendono la democrazia*”.

Perciò, di nuovo, per un *governo democratico* **non basta il suffragio del popolo sovrano**, ma occorre pure obbedire ai *Principi Ideali nei Trattati*; altrimenti, non è un governo *democratico* ma *autoritario*.

Poi dice di non sapere se il nuovo governo italiano sarà *democratico* o *autoritario*. Ma che lo scoprirà nel corso dei lavori del Consiglio europeo: “è interessante quando si sperimenta il funzionamento del Consiglio europeo, c’è molta dinamica nel gruppo”.

Se obbedirà ai *Principi Ideali nei Trattati* sarà un governo *democratico*, e allora tutto bene: “il mio approccio è che, qualunque governo democratico sia disposto a lavorare con noi, lavoriamo insieme”. Sennò, implicitamente, sarà un governo *autoritario* e *non lavoreremo insieme*. Esattamente **ciò che accade a Polonia e Ungheria**.

Paragone che la baronessa esplicita: “vedremo, se le cose vanno in una *direzione difficile* (ho parlato di Ungheria e Polonia) **abbiamo gli strumenti**; se le cose vanno per il verso giusto” e non conclude la frase.

Aggiunge, però, una espressione sibillina: “e la gente (in quanto corpo al quale i governi devono sempre rendere conto) gioca un ruolo importante”. Parole che possono riferirsi ad un da lei **sperato recupero delle sinistre in campagna elettorale**. Ovvero pure al sostegno alle stesse in quanto future opposizioni, tramite campagne di contro-informazione. Ciò che abbiamo visto teorizzato come strumento per combattere i governi *autoritari*.

Con che contenuto, non si sa, ma soccorre una seconda frase sibillina: “il mio *futuro* e il mio *benessere* dipendono anche da tutti gli altri 26”. Cioè, se il nuovo governo italiano disobbedirà ai *Principi Ideali nei Trattati*, allora il *futuro* ed il *benessere* del popolo italiano saranno **combattuti dalla Ue**.

La quale avrà la coscienza pulita, perché sta combattendo un governo *autoritario* eletto da un popolo vittima di *sistematica disinformazione*. Infatti la baronessa chiosa: “anche questo è il bello della democrazia”.

## Conclusioni

---

Fin qui il discorso della presidente della Commissione europea. Speriamo il lettore abbia colto **la natura di ciò che sta tentando di fare Bruxelles**. E le relative conseguenze, oltre le simpatie politiche e le partigianerie di guerra. Visto che lottiamo per un mondo libero e fondato sul diritto, almeno non facciamolo diventando **schiavi dell'arbitrio**.



Fonte:

| [“Abbiamo gli strumenti”. Ecco cosa sta tentando di fare Bruxelles](#)